



REPUBBLICA ITALIANA
Provincia di Pordenone

SETTORE ECOLOGIA
Tutela del Suolo e Rifiuti

Proposta nr. 27 del 21/02/2012 -
Determinazione nr. 400 del 21/02/2012

OGGETTO: Società TELLFER S.r.l. Autorizzazione alla gestione dell'impianto di recupero rifiuti, sito in comune di Fiume Veneto, comprensiva dell'integrazione di alcuni codici di rifiuti.

IL FUNZIONARIO TECNICO AMBIENTALE

Esaminati i seguenti elementi di fatto:

- 1. Domanda** La Società TELLFER S.r.l. con sede legale in via dei Pinali n. 29/31 a Fiume Veneto, con nota del 25.08.2011, pervenuta il 30.08.2011, assunta al protocollo n. 64421 del 30.08.2011, ha chiesto l'autorizzazione anche per il trattamento di rifiuti urbani non pericolosi di cui ai codici CER 200136 (RAEE) e 200140 (metalli) per le operazioni R4, R12, ed R13.
- 2. Autorizzazioni richieste** Viene richiesta l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.
- 3. Documenti** Gli elaborati progettuali che descrivono l'impianto sono i seguenti: progetto approvato con Deliberazione di Giunta provinciale n. 201 del 17.10.2008

Numero	Titolo	Data
	Relazione tecnica generale	
	Studio di impatto ambientale	
	Sintesi non tecnica dello Studio di impatto Ambientale	
	Relazione integrativa con i relativi allegati	
	Valutazione degli aspetti idraulici e idrogeologici	
	Relazione geologica	
	Programma gestionale	
Tav. 1	Estratto catastale ed estratto PRGC. Prospetti e sezioni	
Tav. 2	Planimetria dell'impianto. Aree di stoccaggio e lavorazione rifiuti	
Tav. 3	Rete di raccolta e depurazione delle acque reflue. Planimetria e sezione dell'impianto di depurazione delle acque di prima pioggia	
Tav. 4	Viabilità dell'impianto	
Tav. 5	Planimetria del capannone con localizzazione delle	

	macchine / linee di lavorazione dei rifiuti	
	Relazione inerente la direzione di falda	28.07.2008
Tav. U	Elaborato grafico del dosso di separazione	
	Piano di Monitoraggio acustico	settembre 2008

progetto di variante non sostanziale approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 158 del 27.05.2009:

Numero	Titolo	Data
	Relazione tecnica	
Tav. 1	Planimetria Estratti	
Tav. 2	Pianta PT	
Tav. 3	Prospetti Sezione	

progetto di variante sostanziale approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 267 del 13.10.2010:

Numero	Titolo	Data
	Relazione tecnica	08.03.2010
	Allegati alla relazione tecnica	08.03.2010
Tavola 1	Planimetria dell'impianto. Tavola comparativa stato di fatto e stato di progetto	marzo 2010
Tavola 2	Prospetti e sezioni. Tavola comparativa stato di fatto e stato di progetto	marzo 2010
Tavola 3	Planimetria dell'impianto con localizzazione dei nuovi impianti in progetto e aree di stoccaggio e lavorazione rifiuti. Rete di raccolta e trattamento delle acque	marzo 2010
Tavola 4	Particolari delle nuove macchine di progetto	
	Nota di trasmissione delle integrazioni	16.06.2010
allegato 1	sottostazione filtrante	
allegato 2	punti emissione atmosfera	
allegato 3	contenitori stoccaggio	
allegato 4	contenitori stoccaggio liquidi	
allegato 5	vasca a tenuta	
	Piano di monitoraggio acustico	17.05.2010
	Nota di trasmissione delle integrazioni relative alle emissioni in atmosfera	28.06.2010
	Nota di trasmissione delle integrazioni relative al computo metrico estimativo	05.07.2010

progetto di variante non sostanziale approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 8 del 13.01.2012:

Numero	Titolo	Data
	Relazione tecnica	22.08.2011

4. Autorizzazioni precedenti

Richiamati i provvedimenti autorizzativi dell'impianto:

- deliberazione di G.P. della Provincia di Pordenone n. 201 del 17.10.2008, di approvazione del progetto dell'impianto;
- determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 2515 del 11.12.2008, di rilascio dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto;
- deliberazione di G.P. della Provincia di Pordenone n. 158 del 27.05.2009, di approvazione di un progetto di variante non sostanziale dell'impianto;
- deliberazione di G.P. della Provincia di Pordenone n. 267 del 13.10.2010, di approvazione di un progetto di variante sostanziale dell'impianto;
- determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 867 del

- 14.04.2011, di autorizzazione alla gestione dell'impianto;
- determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 2334 del 03.10.2011, di autorizzazione alla gestione dell'impianto;
- deliberazione di Giunta provinciale n. 8 del 13.01.2012 di approvazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 del progetto di variante non sostanziale dell'impianto.

5. Sintesi del progetto

- a. Classificazione dell'impianto.
 - impianto di recupero-smaltimento: stoccaggio – messa in riserva R13;
 - impianto di recupero-smaltimento: selezione – fisico/meccanico -selezione, cernita, riduzione volumetrica – R12;
 - impianto di recupero-smaltimento: recupero – fisico/meccanico – recupero metalli – R4;
 - impianto di trattamento RAEE: messa in riserva - R13; messa in sicurezza e selezione – R12; recupero RAEE – R4.
- b. Vincoli sull'area:
 - area di pericolosità idraulica media P2 individuata dal “Progetto del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del Livenza” (P.A.I.L.)
- c. Sintesi delle modifiche all'impianto autorizzate con il presente provvedimento:

l'attività riguarda la gestione di rifiuti urbani classificati con i codici CER 200136 e 200140, per i quali la Società TELLFER s.r.l. è già autorizzata alla gestione con la specifica “rifiuti speciali”. Pertanto per la gestione di detti rifiuti urbani non sono intervenute modifiche impiantistiche ne si prevedono per la gestione del ciclo produttivo dell'attività che si svolge:

 - per i rifiuti di metallo con codice 200140, dopo le verifiche di rito per l'ingresso all'impianto quali pesatura, verifica della documentazione e ispezione visiva, i rifiuti vengono stoccati nelle aree preposte, quindi sottoposti a selezione e cernita per l'eliminazione di eventuali sostanze estranee e ad eventuale riduzione volumetrica mediante taglio o triturazione;
 - per i rifiuti costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche con codice 200136, dopo le verifiche di rito per l'ingresso all'impianto quali pesatura, verifica della documentazione e ispezione visiva, i rifiuti vengono stoccati nelle aree preposte suddivisi per tipologia quali lavatrici e lavastoviglie, computer e altri piccoli elettrodomestici, quindi sottoposti a separazione delle componenti suddividendole in base al materiale.

AVUTO riguardo all'istruttoria condotta dal competente Servizio Tutela del Suolo e Rifiuti:

6. Istruttoria amministrativa L'istruttoria amministrativa è stata riassunta nelle premesse della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 8 del 13.01.2012 del progetto di variante sostanziale dell'impianto riguardante la gestione dei codici CER 200136 e 200140.

7. Oneri istruttori Le norme regionali non prevedono oneri istruttori per questa tipologia di impianti.

8. Pareri, osservazioni e richieste integrazioni

Sul progetto di variante sono stati espressi pareri ed osservazioni riportati nella Deliberazione di Giunta provinciale n 8 del 13.01.2012.

9. Requisiti (autorizzazioni possedute, titoli sull'area, requisiti societari e soggettivi)

- a. Titoli sull'area:
proprietà.
- b. Requisiti societari:
il Legale Rappresentante della Società TELLFER S.r.l. ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio di possesso dei requisiti societari ai fini della procedura per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, completa del nulla osta di cui alla L. 31.05.1965 n. 575;
- c. Requisiti soggettivi:
il Legale Rappresentante della Società TELLFER S.r.l. a presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio di possesso dei requisiti soggettivi ai fini della procedura per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006.

RITENUTA valida la seguente motivazione:

10. Motivazione

- L'autorizzazione alla gestione è rilasciabile per i seguenti motivi:
- a) l'impianto è conforme alla pianificazione di settore, in particolare:
 - il Piano regionale di gestione rifiuti – sezione rifiuti urbani: prevede che i rifiuti urbani vengano conferiti agli impianti di bacino.
 - Programma attuativo provinciale del Piano regionale gestione rifiuti – sezione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi nonché urbani pericolosi, al punto 17.2.11, mette in evidenza la necessità di chiudere in regione alcuni cicli industriali tra i quali quello relativo al trattamento degli apparecchi elettrici ed elettronici (R.A.E.E.).
 - l'art. 4, comma 26, della L.R. 12/2009, così come modificato dall'art. 4, comma 69, della L.R. 22/2010 prevede che : *“In attuazione dell'articolo 182, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), è ammessa la libera circolazione sul territorio regionale delle frazioni di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata e destinate al recupero, privilegiando il concetto di prossimità agli impianti di recupero. Tali frazioni possono essere conferite anche a impianti non di bacino, tecnologicamente idonei al loro trattamento, che sono autorizzati in deroga al numero di impianti di bacino e alle quantità di rifiuti previsti dal piano regionale e dai programmi provinciali.*
 - rispetto alle previsioni del Piano e del Programma attuativo provinciale per i rifiuti speciali ed urbani pericolosi, l'impianto è localizzato in area in cui non sono presenti vincoli escludenti;
 - b) non sono stati evidenziati motivi ostativi dai soggetti coinvolti nel procedimento;
 - c) in relazione ai controlli radiometrici sui rifiuti costituiti da rottami metallici è stata trasmessa la nomina dell'esperto qualificato, dott. Stefano Colonnello, e la procedura stabilita per l'esecuzione di detti controlli e la gestione di eventuali anomalie;

- d) è stata costituita, come da documentazione in atti, la garanzia finanziaria a favore del Comune di Fiume Veneto, dell'importo di € 236.000,41, già stabilito al punto 8 della Determinazione Dirigenziale n. 2334 del 03.10.2011.

ATTESO che è stata applicata la seguente normativa:

11. Normativa applicata

Le norme di riferimento sono:

- il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale*", ed in particolare la parte quarta "*Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati*";
- la L.R. 7 settembre 1987, n. 30 "*Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti*";
- il Regolamento di esecuzione della L.R. 7.09.1987 n.30, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.0502/Pres. del 08.10.1991;
- il Regolamento provinciale di cui alla Deliberazione di G.P. n. 5 del 24.03.2011 sul procedimento amministrativo;
- il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n.01/Pres, "*Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti*";
- la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 16 "*Norme urgenti in materia di ambiente, territorio ...*", in particolare l'art. 5 che recita "*nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ... continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1.*";
- il D.Lgs. 25.07.2005 n. 151 "*Attuazione della direttiva 2002/95/CE, della direttiva 2002/96/CE e della direttiva 2003/108/CE, relativa alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti*";
- la Pianificazione di settore, in particolare:
 - il "*Piano regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti speciali non pericolosi, speciali pericolosi nonché rifiuti urbani pericolosi*", approvato con D.P.Reg. 20.11.2006 n. 0357/Pres, ed il relativo "*Programma attuativo provinciale*", approvato con il D.P.G.R. 19.06.2009 n. 0161/Pres.
 - il "*Piano regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti urbani*", approvato con D.P.Reg. 19.02.2001 n. 044/Pres, ed il relativo "*Programma attuativo provinciale*", approvato con il D.P.G.R. 08.10.2004 n. 0321/Pres..
- la L. 24.01.2011, n. 1 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 novembre 2010, n. 196, recante disposizioni relative al subentro delle amministrazioni territoriali della regione Campania nelle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti.*"

12. Competenze autorizzative

Ai sensi dell'art 5, comma 12, del D.P.G.R. 01/98 alla Giunta Provinciale, compete l'assunzione del provvedimento di approvazione del progetto e di autorizzazione alla costruzione dell'impianto.

Ai sensi dell'art 5, comma 17, del D.P.G.R. 01/98 al Dirigente Delegato compete l'adozione del provvedimento di autorizzazione alla

gestione dell'impianto.

VISTO l'art. 183 del D.Lgs. n. 267/2000 del T.U.EE.LL.;

Tutto ciò premesso

DETERMINA

- 1. Decisione** Di autorizzare la Società TELLFER S.r.l., ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 01/1998, alla gestione dell'impianto di recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e di rifiuti urbani pericolosi e non pericolosi sito in via dei Pinali n. 29/31 in comune di Fiume Veneto.
- 2. Soggetto autorizzato** Società:
- Denominazione: Società TELLFER S.r.l.;
- Sede legale: via dei Pinali n. 29/31 a Fiume Veneto (PN);
- Codice Fiscale: 01498370939;
- Partita Iva: 01498370939;
- REA di PN n. 81515.
- 3. Localizzazione impianto**
- Indirizzo: comune di Fiume Veneto (PN), via dei Pinali n. 29/31 località Cimpello;
- riferimenti catastali: Comune censuario di Fiume Veneto, Foglio 24, mappale n. 483;
- riferimenti urbanistici: Zona omogenea D2 "Area artigianale – industriale" per circa 6.920 m² e Zona agricola (destinata Verde) per circa 1.265 m².
- 4. Elaborati progettuali approvati** Gli elaborati progettuali che descrivono l'impianto sono i seguenti: progetto approvato con Deliberazione di Giunta provinciale n. 201 del 17.10.2008:

Numero	Titolo	Data
	Relazione tecnica generale	
	Studio di impatto ambientale	
	Sintesi non tecnica dello Studio di impatto Ambientale	
	Relazione integrativa con i relativi allegati	
	Valutazione degli aspetti idraulici e idrogeologici	
	Relazione geologica	
	Programma gestionale	
Tav. 1	Estratto catastale ed estratto PRGC. Prospetti e sezioni	
Tav. 2	Planimetria dell'impianto. Aree di stoccaggio e lavorazione rifiuti	
Tav. 3	Rete di raccolta e depurazione delle acque reflue. Planimetria e sezione dell'impianto di depurazione delle acque di prima pioggia	
Tav. 4	Viabilità dell'impianto	
Tav. 5	Planimetria del capannone con localizzazione delle macchine / linee di lavorazione dei rifiuti	
	Relazione inerente la direzione di falda	28.07.2008
Tav. U	Elaborato grafico del dosso di separazione	

	Piano di Monitoraggio acustico	settembre 2008
--	--------------------------------	----------------

progetto di variante non sostanziale approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 158 del 27.05.2009:

Numero	Titolo	Data
	Relazione tecnica	
Tav. 1	Planimetria Estratti	
Tav. 2	Pianta PT	
Tav. 3	Prospetti Sezione	

progetto di variante sostanziale approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 267 del 13.10.2010:

Numero	Titolo	Data
	Relazione tecnica	08.03.2010
	Allegati alla relazione tecnica	08.03.2010
Tavola 1	Planimetria dell'impianto. Tavola comparativa stato di fatto e stato di progetto	marzo 2010
Tavola 2	Prospetti e sezioni. Tavola comparativa stato di fatto e stato di progetto	marzo 2010
Tavola 3	Planimetria dell'impianto con localizzazione dei nuovi impianti in progetto e aree di stoccaggio e lavorazione rifiuti. Rete di raccolta e trattamento delle acque	marzo 2010
Tavola 4	Particolari delle nuove macchine di progetto	
	Nota di trasmissione delle integrazioni	16.06.2010
allegato 1	sottostazione filtrante	
allegato 2	punti emissione atmosfera	
allegato 3	contenitori stoccaggio	
allegato 4	contenitori stoccaggio liquidi	
allegato 5	vasca a tenuta	
	Piano di monitoraggio acustico	17.05.2010
	Nota di trasmissione delle integrazioni relative alle emissioni in atmosfera	28.06.2010
	Nota di trasmissione delle integrazioni relative al computo metrico estimativo	05.07.2010

progetto di variante non sostanziale approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 8 del 13.01.2012:

Numero	Titolo	Data
	Relazione tecnica	22.08.2011

5. Tipologia impianto

L'impianto è classificato:

- impianto di recupero-smaltimento: stoccaggio – messa in riserva R13;
- impianto di recupero-smaltimento: selezione – fisico/meccanico -selezione, cernita, riduzione volumetrica – R12;
- impianto di recupero-smaltimento: recupero – fisico/meccanico – recupero metalli – R4;
- impianto di trattamento RAEE: messa in riserva R13, messa in sicurezza e selezione – R12, recupero RAEE – R4.

6. Potenzialità dell'impianto

Capacità massima di stoccaggio		
piazzale pavimentato esterno	1.154 Mg	1.952 m ³
capannone	815 Mg	1.359 m ³
deposito oli	1 Mg	1 m ³

totali	1.970 Mg	3.312 m ³ (di cui 400 m ³ per la sola R13 dei rifiuti non pericolosi e 90 m ³ per la sola R13 dei rifiuti pericolosi)
Quantità massime annue di rifiuti in ingresso		
rifiuti pericolosi	2.640 Mg	
rifiuti non pericolosi	26.360 Mg	
totali	29.000 Mg	
Potenzialità giornaliera media per 306 giorni/anno		
rifiuti pericolosi	8,60 Mg	
rifiuti non pericolosi	112,65 Mg	
totali	121,25 Mg	

7. Tipi e quantitativi di rifiuti che possono essere trattati e relative operazioni di recupero e/o smaltimento

L'impianto è autorizzato a ricevere i quantitativi massimi di cui al punto 6 delle seguenti tipologie di rifiuto, con relative operazioni di recupero/smaltimento:

CER	Descrizione	Operazione di recupero / smaltimento
100210	scaglie di laminazione	R4 - R13
100299	rifiuti non specificati altrimenti	R4 - R13
100899	rifiuti non specificati altrimenti	R4 - R13
110299	rifiuti non specificati altrimenti	R4 - R13
110501	zinco solido	R4 - R13
110599	rifiuti non specificati altrimenti	R4 - R13
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R4 - R13
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	R4 - R13
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R4 - R12 - R13
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R4 - R12 - R13
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	R13
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	R4 - R13
120121	corpi d'utensili e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	R4 - R13
120199	rifiuti non specificati altrimenti	R4 - R13
150101	imballaggi in carta e cartone	R13
150102	imballaggi in plastica	R12 - R13
150103	imballaggi in legno	R13
150104	imballaggi metallici	R4 - R12 - R13
150105	imballaggi in materiali compositi	R13
150106	imballaggi in materiali misti	R4 - R12 - R13
150107	imballaggi in vetro	R13
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R4 - R12 - R13
160106	veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R4 - R12 - R13
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	R4 - R13
160116	serbatoi per gas liquido	R4 - R13
160117	metalli ferrosi	R4 - R12 - R13
160118	metalli non ferrosi	R4 - R12 - R13
160119	plastica	R4 - R12 - R13

160120	vetro	R13
160122	componenti non specificati altrimenti	R4 - R12 - R13
160199	rifiuti non specificati altrimenti	R4 - R12 - R13
160209*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	R13
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi o contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209	R4 - R12 - R13
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R4 - R12 - R13
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	R4 - R12 - R13
160214	da apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 16 02 09 e 16 0213	R4 - R12 - R13
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R4 - R12 - R13
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R4 - R12 - R13
160604	batterie alcaline (tranne 160603)	R13
160605	altre batterie ed accumulatori	R13
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	R4 - R13
170202	vetro	R13
170401	rame, bronzo, ottone	R4 - R12 - R13
170402	alluminio	R4 - R12 - R13
170403	piombo	R4 - R13
170404	zinco	R4 - R13
170405	ferro e acciaio	R4 - R12 - R13
170406	stagno	R4 - R13
170407	metalli misti	R4 - R12 - R13
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	R4 - R12 - R13
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	R4 - R12 - R13
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	R13
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R4 - R13
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117	R4 - R13
191002	rifiuti di metalli 11011 ferrosi	R4 - R13
191202	metalli ferrosi	R4 - R13
191203	metalli non ferrosi	R4 - R12 - R13
191204	plastica e gomma	R12 - R13
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	R4 - R12 - R13
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R4 - R12 - R13
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	R12 - R13
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	R4 - R12 - R13
200140	metallo	R4 - R12 - R13

8. Requisiti tecnici (in

Non sono previste operazioni aggiuntive a quelle autorizzate precedentemente.

**relazione alla
compatibilità del
sito, alle
attrezzature
utilizzate, ai tipi
ed ai quantitativi
massimi di rifiuti)
– Metodo da
utilizzare per
ciascun tipo di
operazione**

9. Prescrizioni Prescrizioni per la gestione

-Misure

**precauzionali e di
sicurezza.**

a) gestione dei rifiuti in ingresso:

- eseguire sistematicamente la Procedura di sorveglianza radiometrica trasmessa con nota del 04.11.2011;

b) gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto:

- dovranno essere identificate le singole aree di deposito dei rifiuti e delle materie ottenute dalle operazioni di trattamento con impianto tecnologico, mediante apposizione di cartellonistica;
- i rifiuti stoccati andranno divisi (così come descritto nella relazione tecnica) per singola tipologia e identificati dal codice CER apposto all'esterno di ogni singolo contenitore e verranno stoccati in recipienti con caratteristiche di resistenza e aventi proprietà chimico-fisiche adeguate alla pericolosità dei rifiuti stessi.

c) gestione dell'impianto:

- non dovranno essere miscelati i rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi. La miscelazione comprende la diluizione di sostanze pericolose;
- dovranno essere presi tutti gli accorgimenti atti a minimizzare eventuali dispersioni in atmosfera di polveri o materiali leggeri facilmente trasportabili dal vento;
- tenere l'impianto, le attrezzature di controllo e di servizio in buono stato di manutenzione attraverso controlli ed interventi periodici;
- dovrà essere eseguita almeno annualmente una verifica del buono stato di conservazione delle pavimentazioni cementate e della vasca a tenuta e se il caso effettuare le manutenzioni in presenza di eventuali fessurazioni;
- dovranno essere adottati tutti i provvedimenti efficaci a evitare che i materiali stoccati permettano il formarsi di raccolte d'acqua, quali ad esempio lo stoccaggio di materiali al coperto oppure la loro sistemazione all'aperto ma con copertura tramite telo impermeabile fissato e ben teso onde impedire raccolta d'acqua in pieghe ed avvallamenti ed altri. Qualora non siano applicabili tali provvedimenti, si dovrà provvedere a trattamenti di disinfestazione periodici dei potenziali focolai larvali delle zanzare *Aedes albopictus* (zanzara tigre);
- i materiali, le sostanze ed i prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero dovranno rispettare, ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto, quanto previsto dall'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006. In particolare i rottami di ferro, acciaio, alluminio e leghe di alluminio, ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto, dovranno rispettare

i criteri di cui al Regolamento UE n. 333/2011. In mancanza di criteri comunitari, le altre materie, sostanze e prodotti ottenuti dovranno avere le caratteristiche di cui alle previsioni dell'art. 184-ter, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, nelle more di adozione dei decreti di cui al comma 2 del citato articolo.

- l'esercizio dell'attività autorizzata dovrà avvenire anche nel rispetto delle norme che disciplinano il trattamento dei CFC e dei PCB secondo il Piano regionale per la raccolta e lo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB non soggetti ad inventario e relativo Programma attuativo provinciale approvato con Deliberazione di G.P. n. 1312/2006.

d) monitoraggi ambientali:

trasmettere tempestivamente alla Provincia di Pordenone:

- il rinnovo del Certificato n. IT11/0389 emesso il 12.05.2011 di conformità ai requisiti ISO 14001 / UNI EN ISO 14001: 2004;
- la documentazione relativa alla attività di sorveglianza periodica prevista dal certificato stesso;

e) emissioni in atmosfera:

si riportano di seguito i limiti di emissione in atmosfera e le prescrizioni per i punti di emissione convogliata già stabiliti dalla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 267 del 13.10.2010:

Punto di emissione E1 (impianto di taglio laser di componenti metallici)	
Polveri totali	10 mg/Nm ³
Sostanze riportate nel D.Lgs. 152/06, in Allegato 1, Parte 2, Tabella B:	
Classe III (metalli) per una soglia di rilevanza 25 g/h	5 mg/Nm ³
Punto di emissione E2 (impianto di macinazione cavi di rame e alluminio/plastica)	
Polveri totali	10 mg/Nm ³

La Società deve rispettare le seguenti prescrizioni:

- a) Qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. La Società è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
- b) Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
- c) La Società predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
- d) Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano,

immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.

- e) Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dalle norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:
- il posizionamento delle prese di campionamento;
 - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
- f) Per i punti di emissione E1 ed E2, la Società deve effettuare, entro il 31 dicembre di ogni anno, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti. I risultati dei campionamenti analitici devono essere conservati presso l'impianto produttivo per tutta la durata della presente autorizzazione e tenuti a disposizione degli organi di controllo.
- g) I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni devono essere quelli di seguito specificati oppure eventuali altri metodi equivalenti:

Manuale UNICHIM n. 158/88	Misure alle emissioni – Strategie di campionamento e criteri di valutazione
Norma UNI 10169:2001	Misure alle emissioni - Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot.
Norma UNI EN 13284-1:2003	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Metodo manuale gravimetrico.
Norma UNI EN 14385:2004	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione dell'emissione totale di As, Cd, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb, Tl e V.

La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.

10. Modalità di verifica, monitoraggio e controllo del progetto approvato

Trattandosi di autorizzazione alla gestione non sono previste ulteriori prescrizioni realizzative.

11. Obblighi di comunicazione Adempimenti periodici

- In caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente, dovrà essere data immediata comunicazione scritta da inviarsi a mezzo fax o in via telematica, alla Provincia di Pordenone, al Comune di Fiume Veneto, al Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG e all'ASS n. 6 "Friuli Occidentale".
- Entro il 31 gennaio di ogni anno dovranno essere inviati i dati relativi ai rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche gestiti dall'impianto, secondo le modalità descritte al cap. 6 del "Programma attuativo provinciale del Piano regionale per la raccolta e lo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB non soggetti ad inventario"

12. Garanzie finanziarie

Per la gestione dell'impianto la Società TELLFER S.r.l. ha costituito e deve mantenere valida, a favore del Comune di Fiume Veneto, la garanzia finanziaria di € **236.000,41** (duecentotrentaseimila/41) per coprire i costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell'impianto, nonché necessari per il ripristino dell'area, ai sensi della L.R. n. 30/1987 e del relativo regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. 0502/91.

La garanzia finanziaria è stata calcolata in relazione alle potenzialità giornaliere e della capacità di stoccaggio espresse al punto "6. Potenzialità dell'impianto" e applicando la riduzione del 40% prevista per le attività possesso della certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001, come segue:

- € 151.705,98 (impianto tecnologico per lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi con potenzialità autorizzata fino a 25 t/g);
- € 200.541,14 (impianto tecnologico per lo smaltimento o il recupero di rifiuti non pericolosi con potenzialità autorizzata superiore a 100 t/g: € 190.882,49 + € 763,53 per ogni t/g eccedente le prime 100);
- € 15.270,60 (deposito preliminare o messa in riserva di rifiuti pericolosi con capacità autorizzata sino a 100 m³);
- € 24.816,30 (deposito preliminare o messa in riserva di rifiuti non pericolosi con capacità autorizzata superiore a 100 m³: € 7.635,30 + € 57,27 per ogni cubo eccedente i primi 100);

Di stabilire che in caso di mancato rinnovo della certificazione ambientale più volte richiamata ovvero in caso di esito non soddisfacente dell'attività di sorveglianza periodica, la Società, a pena di inefficacia del presente atto, dovrà prestare a favore del Comune di Fiume Veneto, l'importo totale della garanzia finanziaria determinata in € 393.334,02 (trecento novantatremila trecento trenta quattro/02).

13. Autorizzazione unica - durata

La presente autorizzazione alla gestione sostituisce la precedente di cui alla Determinazione Dirigenziale n. n. 2334 del 03.10.2011, mantenendo fermo il termine di scadenza.

La presente autorizzazione alla gestione è valida fino al **10.12.2018** e potrà essere rinnovata su richiesta della Società TELLFER S.r.l. da presentarsi almeno 180 giorni prima della scadenza.

Unitamente all'autorizzazione alla realizzazione di cui alla Deliberazione di G.P. n. 8 del 13.01.2012, il presente provvedimento costituisce "autorizzazione unica" ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

14. Avvertenze (modifiche dell'autorizzazione, effetti del provvedimento)

a. Modifiche dell'autorizzazione:

- la Provincia si riserva di poter aggiornare o modificare in ogni momento i contenuti del presente provvedimento a seguito dell'entrata in vigore di nuove norme, a seguito della adozione di piani e programmi regionali e sulla base di ulteriori motivazioni legate alla tutela dell'ambiente e della salute;
- qualora la Società TELLFER S.r.l. intenda apportare modifiche costruttive e/o impiantistiche rispetto al progetto approvato, la stessa dovrà preventivamente presentare istanza corredata dalla documentazione necessaria;
- ogni eventuale variazione relativa alla modifica della ragione

sociale della ditta deve essere comunicata alla Provincia di Pordenone. L'eventuale subentro nella gestione dell'impianto e dell'attività da parte di terzi dovrà essere preventivamente autorizzato.

b. Altre avvertenze:

- la mancata osservanza di quanto riportato nella presente autorizzazione può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, oltre all'applicazione delle sanzioni penali previste dalla legge;
- per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente atto, si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari in materia.

c. Effetti del provvedimento:

- il presente atto non sostituisce gli ulteriori eventuali atti e/o provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale e statale o di altri Enti ed Organi che siano necessari per la legittima esecuzione dell'intervento e dell'attività prevista (quali, a titolo meramente indicativo, permesso di costruire, denuncia di inizio attività, autorizzazioni paesaggistiche, classificazione industrie insalubri ai sensi del regio decreto 27 luglio 1934 n. 1265, ecc...) che, qualora dovuti, devono essere richiesti direttamente e nelle forme di legge ai soggetti legittimati al rilascio;
- rimangono in capo al Comune di Fiume Veneto la determinazione e la riscossione degli oneri di urbanizzazione e di quelli sul costo della costruzione, determinati in base alla normativa regionale vigente, se dovuti;
- restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, persone ed Enti.

15. Disposizioni relative alla chiusura

Qualora cessi l'attività di gestione rifiuti presso l'impianto, sia per volontà della Società ovvero per altre cause, la Società TELLFER S.r.l. dovrà provvedere ad allontanare i rifiuti presenti presso impianti autorizzati e ripristinare lo stato dei luoghi, secondo le previsioni urbanistiche ed in accordo con il Comune di Fiume Veneto, dimostrando che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa vigente comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia di Pordenone ed al dipartimento provinciale dell'ARPA FVG.

16. Trasmissione del provvedimento, pubblicazione sul BUR

Il presente provvedimento verrà inviato:

- al Comune di Fiume Veneto;
- al Dipartimento di Prevenzione della A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale";
- al Dipartimento provinciale dell'ARPA FVG di Pordenone;
- alla Direzione Centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici, Servizio Disciplina Gestione Rifiuti;
- al Settore Vigilanza della Provincia di Pordenone.

Alla Società TELLFER S.r.l. verrà data comunicazione per il ritiro.

Per il presente provvedimento non prevista la pubblicazione sul BUR.

17. A chi ricorrere E' possibile presentare ricorso contro il presente provvedimento al Tribunale Amministrativo Regionale o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento dello stesso.

Pordenone, li 21/02/2012

IL FUNZIONARIO TECNICO AMBIENTALE
Paolo Verardo

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni